



CONSIGLIO NAZIONALE
delle RAGAZZE e dei RAGAZZI



in collaborazione con



RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RAGAZZE E DEI RAGAZZI

Relativa al divario tra Nord e Sud Italia (Italia Unita)

del 14 Marzo 2025

(2025/9/CNRR)

Premessa

Il Consiglio Nazionale delle Ragazze e dei Ragazzi (CNRR o Consiglio Nazionale) è un'iniziativa dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza coordinata da Defence for Children Italia in connessione con rilevanti enti e organizzazioni già attive da diversi anni nel settore della partecipazione in Italia, che prevede il progressivo sviluppo di una nuova costituente tesa a dare voce a 50 ragazzi e alle ragazze attraverso un processo partecipativo capace di rappresentare una prospettiva eterogenea sia dal punto di vista territoriale, sia in relazione ai contesti e alle situazioni particolari di provenienza dei giovani che verranno coinvolti.

Il Consiglio Nazionale lavora in cicli quadrimestrali. Per ogni ciclo verranno selezionate e discusse dai ragazzi e ragazze 3 tematiche di interesse. Ogni tematica prevede la costituzione di una Commissione che, nel ciclo quadrimestrale si occupa di analizzare, approfondire, dibattere e giungere ad una serie di raccomandazioni sulla tematica in oggetto, utilizzando un approccio fondato sui diritti delle persone minorenni.

Il 18 novembre 2024, nel corso della sessione plenaria del CNRR sono stati scelti dai delegati del Consiglio Nazionale i temi da trattare nel terzo ciclo consultivo con la conseguente costituzione delle Commissioni Tematiche. Si è dunque costituita una Commissione che avrebbe trattato i temi relativi al divario tra Nord e Sud dell'Italia (Italia Unita).

La presente raccomandazione è stata redatta con la collaborazione dell'Università degli Studi di Genova (Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali) sulla base della reportistica delle sessioni di commissione e plenaria, nonché delle raccomandazioni avanzate dalla Commissione in questione.

Le raccomandazioni, quale atto di sintesi e di conclusione di ciascun ciclo di consultazione, sono adottate dal Consiglio in Plenaria e sono dirette, in primo luogo, all'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza per sua considerazione. Sono inoltre rivolte a tutte le Autorità pubbliche, i Ministeri competenti, gli Enti e le Associazioni che lavorano con e per l'Infanzia e l'Adolescenza in Italia al fine di adottare le misure necessarie ed allineare le proprie determinazioni e prassi al dato normativo e agli standard internazionali.

Il Consiglio Nazionale delle Ragazze e dei Ragazzi

Vista la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, in particolare:



- l'art. 2, in base al quale ogni persona minorenni gode dei diritti sanciti dalla Convenzione “senza distinzione di sorta e a prescindere da ogni considerazione di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o altra del fanciullo o dei suoi genitori o rappresentanti legali, dalla loro origine nazionale, etnica o sociale, dalla loro situazione finanziaria, dalla loro incapacità, dalla loro nascita o da ogni altra circostanza”;
- l'art. 3, che stabilisce il diritto di ogni bambino, bambina e adolescente a che il suo superiore interesse sia tenuto in primaria considerazione.

Visto l'articolo 3 del trattato dell'Unione europea, in cui si dichiara che "l'Unione [...] promuove [...] la tutela dei diritti del minore", e si specifica che "nelle relazioni con il resto del mondo l'Unione [...] contribuisce [...] alla tutela dei diritti umani, in particolare dei diritti del minore”;

Visto l'art. 24 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, secondo il quale “In tutti gli atti relativi ai minori, siano essi compiuti da autorità pubbliche o da istituzioni private, l'interesse superiore del minore deve essere considerato preminente”;

Vista la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali del 1950 (CEDU);

Vista la Costituzione italiana, in particolare:

- l'art. 3, in base al quale “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali”. Si sancisce inoltre il dovere dello Stato di rimuovere gli ostacoli che limitano l'eguaglianza tra i cittadini e “impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese”;
- l'art. 5, il quale stabilisce che “La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento”;
- l'art. 119, secondo il quale “Per promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni, lo Stato destina risorse aggiuntive ed effettua interventi speciali in favore di determinati Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni”;

Considerando quanto segue

- A. La Commissione Italia Unita si è riunita in quattro sessioni tenutesi in data 4 dicembre 2024, 15 gennaio, 5 febbraio e 6 marzo 2025 e ha partecipato a 4 riunioni del CNRR in plenaria per analizzare, discutere e dibattere sul tema del divario tra nord e sud dell'Italia, evidenziando come questo presenta sia limiti che opportunità;
- B. Nel corso della prima riunione, la Commissione Italia Unita ha definito gli obiettivi che caratterizzeranno i lavori del ciclo consultivo: 1) Abbattere la barriera sociale tra Nord e Sud; 2) garantire pari accesso a opportunità formative e lavorative.
- C. Vi sono numerose divergenze tra le aree geografiche italiane, in diversi settori. Nel settore dell'istruzione, in base ai dati del 2023, il 28% della popolazione tra i 25 e i 49 anni nel Centro-Nord aveva una laurea o un titolo di studio superiore, mentre nel Mezzogiorno questa percentuale era del 23%. Per chi aveva al massimo il diploma di scuola superiore le percentuali erano pari rispettivamente al 48 e al 45 per cento,



- mentre al Mezzogiorno un cittadino su tre tra i 25 e i 49 anni aveva al massimo la licenza di terza media (al Centro-Nord la percentuale era del 25%)¹.
- D. Nel 2021 il tasso di occupazione giovanile, ossia la percentuale di occupati nella fascia di popolazione tra i 25 e i 34 anni, era in media pari al 62,6 per cento. Nel Centro-Nord era al 72,4 per cento, nel Mezzogiorno al 45,7 per cento².
- E. In Italia il 59 per cento dei comuni ha attivato servizi per l'infanzia come gli asili nido tradizionali e i servizi integrativi per la prima infanzia. Al Centro-Nord la percentuale dei comuni è pari al 64,7% mentre nel Mezzogiorno al 48,6%³.
- F. Rispetto alle infrastrutture scolastiche, Legambiente ha osservato che circa una scuola su tre in Italia necessita di interventi di manutenzione urgenti. Questa percentuale aumenta al 50% nelle regioni del Sud e nelle Isole, mentre al Nord si attesta al 21,2%. Inoltre, solo il 32% degli edifici scolastici nel Sud è adeguato alle norme antisismiche, contro il 58% nel Nord. In Sicilia e Calabria, regioni caratterizzate da elevata sismicità, il 65% degli edifici scolastici non ha effettuato verifiche di vulnerabilità sismica⁴.
- G. Secondo la valutazione dell'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (Agenas) su 53 strutture ospedaliere italiane, tutte le strutture con alte performance si trovano al Centro-Nord⁵. I bambini del Sud hanno un rischio del 70% superiore rispetto ai coetanei del Centro-Nord di doversi spostare in altre regioni per ricevere cure adeguate⁶. La spesa pubblica pro capite per la sanità è inferiore nel Mezzogiorno⁷. Circa l'8% delle famiglie nel Sud affronta difficoltà o rinunce nelle spese sanitarie, una percentuale raddoppiata rispetto al 4% del Nord-Est⁸.
- H. L'indagine condotta dall'Eurispes "Nord vs Sud: stereotipi duri a morire" e presentata nel "Rapporto Italia 2021" ha esplorato gli stereotipi e le percezioni reciproche tra gli abitanti del Nord e del Sud Italia, evidenziando la persistenza di pregiudizi e la complessità delle relazioni interregionali⁹.

¹ *I giovani e il divario tra Nord e Sud in cinque mappe*, in *Pagella Politica*, 27 febbraio 2023 (<https://pagellapolitica.it/articoli/giovani-divario-nord-sud>) che riporta le statistiche dell'Istat, *I divari territoriali nel PNRR: dieci obiettivi per il mezzogiorno*, 25 gennaio 2023.

² *I giovani e il divario tra Nord e Sud in cinque mappe*, in *Pagella Politica*, 27 febbraio 2023 (<https://pagellapolitica.it/articoli/giovani-divario-nord-sud>) che riporta le statistiche dell'Istat, *I divari territoriali nel PNRR: dieci obiettivi per il mezzogiorno*, 25 gennaio 2023.

³ *I giovani e il divario tra Nord e Sud in cinque mappe*, in *Pagella Politica*, 27 febbraio 2023 (<https://pagellapolitica.it/articoli/giovani-divario-nord-sud>) che riporta le statistiche dell'Istat, *I divari territoriali nel PNRR: dieci obiettivi per il mezzogiorno*, 25 gennaio 2023.

⁴ LegAmbiente, *Ecosistema scuola, XXIII Rapporto nazionale sulla qualità degli edifici e dei servizi scolastici*, Gennaio 2024, <https://www.legambiente.it/wp-content/uploads/2024/01/Ecosistema-scuola-2024.pdf>. Si veda anche la Raccomandazione CNRR 2024/2/ CNRR del 3 luglio 2024, Relativa a "Infrastrutture Scolastiche", <https://iopartecipo.garanteinfanzia.org/documenti-consiglio-nazionale/>.

⁵ <https://www.dotnet.it/articolo/32533573/aziende-ospedaliere-il-monitoraggio-agenas-e-le-classifiche-nel-2019-e-2021>.

⁶ Studio della Società Italiana di Pediatria, 2021, <https://sip.it/2021/07/01/migrazione-sanitaria-per-i-bambini-del-sud-rischio-del-70-piu-elevato-di-doversi-spostare-in-altre-regioni-per-curarsi/>.

⁷ SVIMEZ, *Un Paese, due cure. I divari Nord – Sud nel diritto alla salute*, febbraio 2024, <https://lnx.svimez.info/svimez/wp-content/uploads/2024/02/un-paese-due-cure-report.pdf>.

⁸ SVIMEZ, *Un Paese, due cure. I divari Nord – Sud nel diritto alla salute*, febbraio 2024, <https://lnx.svimez.info/svimez/wp-content/uploads/2024/02/un-paese-due-cure-report.pdf>.

⁹ EURISPES, *Rapporto Italia 2021*, <https://eurispes.eu/ricerca-rapporto/rapporto-italia-2021/>.



Raccomanda

1. alle scuole di promuovere e di incrementare viaggi, gite d'istruzione e scambi tra il Nord ed il Sud Italia, al fine abbattere gli stereotipi e incentivare la consapevolezza del territorio nazionale valorizzandone le diversità culturali.
2. l'istituzione di strumenti, fondi e borse di studio accessibili per favorire la continuazione degli studi, in modo che vi siano eque opportunità in tutto il territorio nazionale.
3. di monitorare il fenomeno della dispersione scolastica nel territorio nazionale e di predisporre misure collettive per garantire un equo accesso all'istruzione in tutte le aree del paese. In particolare, si raccomanda alle scuole di incentivare percorsi di tutoring e mentoring in orario extra-scolastico svolti con insegnanti e alunni, valorizzando la partecipazione attiva di questi ultimi. Inoltre, per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica a favore del lavoro, si raccomanda di rafforzare programmi di alternanza scuola-lavoro per motivare gli studenti con esperienze pratiche, anche creando reti tra scuole e imprese per garantire opportunità di impiego ai diplomati.
4. di rendere più trasparenti e accessibili i dati regionali e comunali sulle spese riguardanti i giovani, facendo sì che questi ultimi possano accedere a queste informazioni attraverso attività scolastiche dedicate, promuovendo la partecipazione attiva.
5. di promuovere, incentivare e progettare attività extra-curricolari da svolgere a scuola o in rete con gli enti del terzo settore attivi sul territorio locale, al fine di promuovere un'istruzione di qualità e opportunità formative e ricreative al Nord e al Sud Italia.
6. ai Comuni di monitorare la qualità degli spazi scolastici, in modo da migliorarne la qualità e la bellezza in tutto il territorio nazionale attraverso i necessari interventi di manutenzione straordinaria, anche al fine di rendere la scuola un luogo polifunzionale.
7. di monitorare i territori in cui risulta più difficile raggiungere gli istituti scolastici e di implementare un sistema di trasporto specifico per gli studenti, in modo da migliorare l'accesso alla scuola in modo uniforme su tutto il territorio nazionale.
8. di attenzionare le disparità esistenti tra Nord e Sud Italia rispetto alla disponibilità e alla qualità dei servizi sanitari (che determinano, ad esempio, disparità nei tempi di attesa per i servizi sanitari, migrazione sanitaria da Sud a Nord Italia e una diversa disponibilità di infrastrutture e di mezzi di pronto soccorso) e di intervenire con misure adeguate per garantire equità nell'accesso a servizi sanitari e alle cure in modo uniforme nel territorio nazionale.